

**Graus Edizioni**  
lunedì, 01 agosto 2022

## Graus Edizioni

|            |  |                    |   |
|------------|--|--------------------|---|
| 01/08/2022 | <b>La Repubblica (ed. Napoli)</b> Pagina 11        |                    | 3 |
|            | Il fantastico universo di una scrittrice sedicenne |                    |   |
| 01/08/2022 | <b>Roma</b> Pagina 21                              | <i>MIMMO SICA</i>  | 4 |
|            | Perrino e la moderna napoletana                    |                    |   |
| 01/08/2022 | <b>Roma</b> Pagina 22                              | <i>TERESA MORI</i> | 7 |
|            | Un libro per risolvere le crisi in casa            |                    |   |

Romanzo

## Il fantastico universo di una scrittrice sedicenne

di Paolo Popoli Sedici anni, una scrittura già matura, la fantasia di adolescente che viaggia senza sosta. E che conduce stavolta in una ambientazione di sortilegi e creature misteriose, ma con uno sguardo sempre saldo e consapevole sul reale, per riflettere su affetti, paure e sentimenti come l'amore e l'amicizia, pilastri della vita. Maria de Gregorio, studentessa liceale, dopo una serie di racconti brevi, debutta con queste premesse nel genere letterario più complesso e completo: il romanzo. Le 394 pagine de "L'anello di cenere" vivono della fervida creatività della giovanissima autrice, talento promettente e di belle speranze, già capace di padroneggiare la tecnica e finanche il sale della narrazione. La vicenda è una scoperta continua e avvincente, ricca di colpi di scena. L'incipit è un ingresso diretto e senza preamboli in questo universo fantastico, dietro le cui spoglie si celano spesso immagini e simbologie metaforiche della più ampia condizione esistenziale. Ilaria, una giovane donna incinta, si reca nella grotta di Viddar, l'uomo più potente della storia, descritto con dovizia di particolari nel suo essere avvolto nel fuoco, con il viso solcato di rughe, dipinto di rosso, le labbra cadenti e i pochi denti rimasti macchiati di sangue. Ilaria cerca la sua intercessione per conoscere il futuro. Le parole di Viddar saranno profetiche di una maledizione.

Nel secondo capitolo, entrano perciò in gioco gli altri protagonisti, Cole ed Evelyn, un'anima pura a cui manca sempre qualcosa e un'anima ribelle in cerca di una libertà che non avrà mai. L'azione si svolge 17 anni dopo l'incontro tra Viddar e Ilaria. I due giovani iniziano a fare strani sogni, in cui immaginano di essere insieme in una foresta dove, seppur distanti l'uno dall'altra, riescono a comunicare.

Gli incontri onirici rivelano che due persone a loro care, Ariadne e Noah, vengono rapite. Per liberarle, Cole ed Evelyn dovranno presentarsi al cospetto di Verena, sovrana di Nunndoeck, la quale rivelerà a corte il suo piano, affidando ai due giovani il compito di riportarle un particolare oggetto, un anello, che le permetterebbe di lasciare il reame e assicurarsi così la vittoria. La ricerca dell'oggetto porterà i due a una scoperta davvero sorprendente, con la possibilità di un finale aperto.

A credere nella capacità della giovanissima autrice è Graus editore, che ha pubblicato il romanzo nella collana Nuove Orbite. Significativa la dedica nel frontespizio: "A papà, che mi ha insegnato a vedere la magia in tutto ciò che mi circonda".

© RIPRODUZIONE RISERVATA. Maria de Gregorio L'anello di cenere pagine 394 euro 18.



# Roma

## Graus Edizioni

### L'INTERVISTA Il capo ufficio stampa del "Campania Teatro Festival" protagonista giovedì al Palazzo Mezzacapo di Maiori

## Perrino e la moderna napoletana

MIMMO SICA

Metti una sera di inizio agosto a Maiori, in Costiera Amalfitana. Aggiungi la magia della moderna poesia napoletana di Massimo Perrino (nella foto). Completa il tutto con un presentatore d'eccezione come Gino Aveta, autore Rai, e con una brava attrice "moscatiana" come Tonia Filomena. Il risultato è l'appuntamento del 4 agosto alle ore 21 nello splendido scenario dei Giardini di Palazzo Mezzacapo a Maiori, in provincia di Salerno.

Massimo Perrino, attuale capo ufficio stampa del "Campania Teatro Festival" diretto da Ruggero Cappuccio e primo portavoce dell'attuale presidente del Senato, presenta per la prima volta al pubblico "Soli", la sua seconda raccolta dopo il successo nel 2018 de "Il tempo che non vola" (Graus Edizioni), per alcune settimane tra i volumi di poesia più venduti nelle librerie Feltrinelli.

### Perché ha scelto questo titolo?

«"Soli" perché abbiamo vissuto un periodo nel quale siamo stati effettivamente soli, provati psicologicamente dal lockdown, ma anche perché questa triste esperienza pandemica ha dimostrato che tutti quanti noi siamo soli attorno ai quali ruotano i pianeti delle altrui esistenze».

### Questo libro, che contiene 55 nuove poesie napoletane, è dedicato, tra gli altri, a due personaggi scomparsi, apparentemente lontanissimi: Sergio Zavoli ed Emiddio Novi. Perché questa scelta?

«Senza Sergio Zavoli non avrei mai pubblicato le mie poesie in napoletano. Ricordo come fosse ieri il suo entusiasmo quando gli lessi una delle prime che avevo scritto, in occasione della nascita di mia figlia nel 2001. Non solo si offrì di trovarmi un editore, ma addirittura mi chiese di creare nuove composizioni in base a temi scelti da lui. Solo le persone di valore sanno riconoscere quello degli altri. Specie se il loro valore è infinitamente più grande.

Emiddio Novi era stato mio direttore a "Il Giornale di Napoli", ma ci eravamo parlati pochissime volte. Qualche anno dopo me lo ritrovai senatore del gruppo parlamentare del quale ero capo ufficio stampa. Il rapporto divenne allora di grande stima e amicizia. Amava molto le mie poesie e quando mi capitò di dover fare scelte difficili, Emiddio fu la mia ancora di saggezza. Ho voluto accomunare questi due grandi uomini, che avevano idee diverse su tante cose, proprio per mettere in evidenza che l'intelligenza, l'onestà, il rigore intellettuale non hanno un'unica appartenenza e un unico colore».

Anche la prefazione del libro l'ha affidata a un amico: Antonello Paolo Perillo, vicedirettore tgr



## Roma

Graus Edizioni

---

Rai e tra i più noti giornalisti napoletani, che scrive cose bellissime di lei e delle sue poesie...

«La volta precedente chiesi a Genny Sangiuliano, direttore del Tg2, di scrivere la prefazione. Questa volta l' ho chiesto ad Antonello, in un cerchio virtuoso di affetti e stima professionale. Apparteniamo a una generazione di ragazzi napoletani che avevano un sogno e lo hanno realizzato. Non era facile fare questo mestiere tanti anni fa, oggi è ancora più difficile. Bisogna sostenere i giovani talenti, trasmettere i saperi e le esperienze. C' è bisogno di maggiore generosità. Anche in questo campo. In giro ci sono troppi colleghi che restano prigionieri delle loro vanità per tutta la vita».

"Io songo, saccio, dico, eccomi qua/che mporta si so' giovane o so' vecchjo/nella commedia della vanità/ esiste sulo si te guarde 'o specchio"...

«Vedo che ha studiato... È una delle poesie di questa raccolta alle quali sono più legato. Anche se poi è difficile fare una scelta. Per finire nel libro devono piacere prima a me».

C' è anche una poesia dedicata a Maradona...

«L' ho scritta di getto la sera del 25 novembre di due anni fa, giorno della scomparsa di Diego. È stato il mio modo di ringraziarlo per le emozioni che ci ha regalato e per ribadirne l' immortalità.

Un privilegio riservato soltanto alla genialità degli artisti. E Maradona è stato nel suo campo un genio assoluto e inimitabile».

### **Le sue poesie nascono tutte all' impronta?**

«Non sempre. In alcuni casi l' urgenza del sentimento da comunicare è più impetuosa e sgorga con naturalezza. Altre volte c' è bisogno di una maggiore sedimentazione. Ci sono poesie che avevo iniziato mesi prima e che soltanto successivamente sono riuscito a completare. Bisogna però rientrare nello spirito dei versi iniziali e comprendere se ancora mi appartengono. Il tempo, come diceva Marotta, cambia le stagioni e la gente. Non sempre in peggio, per fortuna».

Il teatro, oltre alla poesia e al calcio, è l' altra sua grande passione...

«Vero. Non potrei mai vivere in una città senza teatri. Nasco come giornalista teatrale grazie al mio amico Giulio Baffi. È stato lui a credere per primo nelle mie capacità. Dopo tanti anni, e più di 20 anni passati al Senato, Ruggero Cappuccio mi ha voluto al suo fianco come responsabile dei rapporti con la stampa del "Campania Teatro Festival". È un ritorno a casa e un ritorno alle origini. Il teatro è una condivisione individuale. E il vero amore è proprio quello che ti consente di stare insieme senza rinunciare a te stesso».

**A proposito di amore... C' è anche tanto Salento nel libro... Come mai questa scelta... Non sarebbe più giusto raccontare le bellezze di Napoli?**

## Roma

Graus Edizioni

---

«Le bellezze di Napoli sono state cantate dai più grandi poeti napoletani dell' Ottocento. Fare meglio sarebbe impossibile. Tuttavia, è chiaro che quando mi immagino Dio che fa un tour nel Salento il mio riferimento è Di Giacomo, così come quando scrivo in "Teresina" di una generazione straordinaria di donne salentine che hanno costruito, con grandi sacrifici, un futuro di benessere per i loro figli e i loro nipoti, non dimentico certamente che queste storie accadevano un po' in tutto il Sud Italia, Campania compresa».

Torniamo a Cappuccio... Gli ha dedicato una poesia...

«Ruggero è il mio fratello geniale. Ogni volta che parlo con lui ne ricavo spunti di riflessione, verità da sperimentare e ispirazioni per nuove poesie. "A valigia", per esempio, nasce da una sua idea. Man mano che passano gli anni bisogna avere il coraggio di liberarsi delle cose superflue che pesano come macigni nella nostra esistenza. Viaggiare con maggiore leggerezza aiuta a vivere meglio».

A proposito... ma possibile che alla Casellati non vada bene alcun portavoce? Quanti ne ha cambiati... ho perso il conto...

«Non posso rispondere per gli altri. Per quanto mi riguarda, ho sempre avuto e continuo ad avere con il presidente un buon rapporto. Non dimentico che mi ha dato l' opportunità di fare, sia pure per soli nove mesi, un' esperienza che avrei meritato anni prima. I problemi sono sorti con alcune persone dello staff, ma qui entriamo nel campo delle miserie umane e francamente preferisco starne lontano. La poesia serve anche a questo».

So che è ancora molto apprezzato in ambito parlamentare.

### **Tornerà in politica?**

«Mai dire mai nella vita. Al momento, però, sono felice di occuparmi di cultura e di poter lavorare nella Fondazione Campania dei Festival. Con persone che stimo e che mi stimano».

### **Dopo Maiori il giorno 4, dove le sarà consegnato il premio Costiera Arte, sono in programma altre presentazioni?**

«Due giorni dopo sono a "Segreti d' autore", il festival diretto da Nadia Baldi. Nel restaurato Palazzo Coppola a Valle/Sessa Cilento, in provincia di Salerno.

Claudio Di Palma, uno dei miei attori preferiti, leggerà alcune poesie del libro».

# Roma

Graus Edizioni

## EDITORIA Marianna Scagliola, con la prefazione di Daniele "Decibel" Bellini, lancia "Una famiglia allargata cane compreso"

### Un libro per risolvere le crisi in casa

TERESA MORI

"Una famiglia allargata, cane compreso", il romanzo, pubblicato dalla casa editrice Graus Edizioni, è l'ultimo libro della scrittrice Marianna Scagliola, il primo romanzo: copertina azzurra come i colori del Napoli Calcio e il curnicello rosso portafortuna della città e prefazione della voce ufficiale dello stadio Maradona di Napoli: lo speaker radiofonico Daniele "Decibel" Bellini.

Il libro della Scagliola si configura come una specie di "Parenti serpenti" rivisitato in salsa napoletana.

Il merito dell'autrice è sicuramente quello di aver saputo contestualizzare la crisi dei rapporti familiari in una visione più globale della crisi dei modelli educativi e dei cambiamenti sociali che la famiglia rispecchia e dai quali viene annientata. Qui esiste ovviamente un particolare tipo di contesto ed un tentativo riuscito di spiegazione sociologica. Inoltre si definisce "pet friendly" perché sottolinea «quanto un animale possa aiutare le dinamiche familiari».

Alcuni personaggi, infatti, sono così ben tratteggiati da rimanere nel cuore dello lettore che si immedesima con questo. Oltre ad affrontare il tema della famiglia il libro analizza anche tutta una serie di aspetti tipici della napoletanità, proprio per questo il volume ha vinto il premio "Scugnizzo in rosa" dedicato a quelle figure femminili che in qualche modo puntano positivamente i riflettori sulla nostra cultura. Attraverso questa dimensione analitica i riflettori si accendono sull'anima di Napoli. Una città che ruota intorno al sentimento dell'amore, all'accoglienza e alla libertà, della superstizione, del calcio. Un libro che vuol essere un inno a Napoli e alla bellezza della sua gente, senza distoglierla, però dallo stereotipo del napoletano esagerato, disoccupato eppure affaccendato in mille affari e mille lavori, per così dire, "creativi" e inventati di sana pianta.

Il volume ha finora conquistato pubblica e critica, fra gli altri il premio ricevuto dall'autrice il 16 luglio scorso Sant'Angelo d'Ischia, il riconoscimento "Approdi d'autore".

